

Al Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale, 00187 Roma
Piazza del Quirinale

Signor Presidente,

ci rincresce dover rivolgerci a Lei per segnalare quanto sta per accadere in seno alla Legge di Bilancio 2026, il cui iter si è avviato al Senato della Repubblica.

Siamo venuti a conoscenza che componenti della maggioranza, in un'operazione verosimilmente concordata con il Governo, intendono inserire nella legge di Bilancio, sotto forma di emendamenti, alcuni stralci del Disegno di legge AS 1552 sulla deregulation della caccia, in discussione al Senato,

Gli emendamenti, che attengono materie delicatissime sotto il profilo della protezione degli uccelli e la conservazione della biodiversità, prevedono tra le altre cose la caccia agli uccelli durante la migrazione preriproduttiva e la cattura dei piccoli uccelli selvatici ai fini di richiamo vivo. Si tratta di violazioni gravi della Direttiva Uccelli, su una materia che ha già comportato procedure di infrazione e condanne dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea e che era stata sanata proprio in virtù delle norme che si intendono modificare.

A questi elementi, di evidente gravità, si aggiunge non soltanto il contrasto con l'articolo 9 della Costituzione italiana come è stato novellato, con l'inserimento della biodiversità e della sua tutela tra i principi nobili della Repubblica, ma il ricorso alla Legge di Bilancio per norme che nulla hanno a che fare con la materia economica e finanziaria che attiene questa legge, usandola come espediente per l'approvazione di detti emendamenti.

Un sistema al quale l'attuale maggioranza parlamentare è già ricorsa in occasione dell'approvazione della Legge di Bilancio 2023, all'interno della quale furono inseriti emendamenti di modifica della Legge quadro sulla tutela della fauna selvatica e l'organizzazione dell'attività venatoria (L.157/92) che nulla avevano a che fare con la materia economica e finanziaria. Un'iniziativa che ha peraltro determinato un danno concreto con l'apertura a carico dell'Italia della procedura d'infrazione INFR(2023)2187.

È per queste ragioni che ci rivolgiamo a Lei, signor Presidente, garante della Costituzione e delle regole della democrazia, con la richiesta di fare quanto in Suo potere per dissuadere da questa iniziativa, lesiva ed impropria, nella sostanza e nella forma, dei principi costituzionali, della correttezza procedurale e della ragione stessa della democrazia.

Con i nostri più distinti saluti.

Il Presidente della Lipu BirdLife Italia

Per conto di:

AFNI, ANIMAL LAW ITALIA , ALLEANZA ANTISPECISTA, ALTURA, AMICI DELLA TERRA , ANIMAL AID ITALIA, ANIMAL EQUALITY, ANIMALISTI ITALIANI, ASOIM, ASSOCIAZIONE CARETTA CARETTA, ASSOCIAZIONE IO NON HO PAURA DEL LUPO, ATTIVISTI GRUPPO RANDAGIO, CAI, CERM, CIRF - CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE, CISO, EARTH, EBN ITALIA, ENPA, ESSERE ANIMALI, ETICOSCIENZA, FEDER TREK, FEDERAZIONE PRO NATURA, FONDAZIONE CAPPELLINO, FONDAZIONE CAVE CANEM, FONDAZIONE MAREVIVO, GAIA ANIMALI&AMBIENTE, GAROL, GREEN IMPACT, GREENPEACE, GRIG, GRUPPO INSUBRICO DI ORNITOLOGIA, HUMANE WORLD FOR ANIMALS, ISDE, LAC, LAV, LEAL, LEIDAA, LIMAV, LIPU BIRDLIFE ITALIA, LNDC ANIMAL PROTECTION, MAN, MOUNTAIN WILDERNESS, NAHR, OASICOSTIERA ODV, OIPA, RETE DEI SANTUARI, REWILDING APPENINES, SALVIAMO L'ORSO, SOCIETÀ ORNITOLOGICA ITALIANA, SOS GAIA, SROPU, VAS, WALDRAPPTeam, WWF ITALIA